


Il Presepe del Re

DAL 5 DICEMBRE 2021 AL 27 FEBBRAIO 2022



Un prezioso presepe ottocentesco composto da oltre 80 sculture di elevata qualità artistica è visitabile fino al 27 febbraio 2022 nella Cappella di Sant'Uberto della Reggia di Venaria

In occasione delle prossime festività natalizie, la Reggia di Venaria espone nella Cappella di Sant'Uberto, in corrispondenza dell'altare sinistro, il **cosiddetto *Presepe del Re*, realizzato da Giovanni Battista Garaventa** (Genova 1776 - 1840) **nel primo quarto del XIX secolo**. Noto anche come *Presepe Reale* o *Presepe Savoia*, è stata ipotizzata dagli studiosi **una probabile committenza sabauda**, avvenuta con ogni probabilità negli anni che seguirono l'annessione dei territori liguri al Regno di Sardegna nel 1814 e comunque entro il primo quarto del XIX secolo.

Il *Presepe* è appartenuto, almeno alla fine dell'Ottocento, alla chiesa torinese di San Filippo Neri e non è chiaro se fosse stato concepito per quella sede o per una dimora reale, visto che si dispone tuttora di dati limitati sulla sua origine.

Venduto all'inizio del Novecento e passato di mano in mano fino ad arrivare **all'attuale proprietario, un collezionista appartenente ad una antica famiglia patrizia genovese**, il *Presepe del Re* è il frutto di quella lunga e gloriosa tradizione presepiale, importante quanto la più nota napoletana prodotta principalmente in terracotta, di cui Anton Maria Maragliano (1664-1739) è stato il massimo esponente.

Inizialmente il *Presepe* era stato attribuito a Maragliano ma nel 1993 la paternità è stata correttamente ricondotta al Garaventa, artista di formazione accademica, attivo soprattutto come intagliatore di casse processionali e immagini sacre, come restauratore di antiche sculture e modellatore di apparati decorativi che dà qui prova di saper utilizzare un linguaggio colto e raffinato, di grande efficacia e piacevolezza compositiva.

Il *Presepe* consta in tutto di **84 sculture**, tra personaggi e animali, di cui 60 sono manichini in legno di tiglio scolpito policromo, con articolazioni snodabili in legno duro, e altezze variabili fino a un massimo di 77 cm; tutte le statuine hanno gli occhi in pasta di vetro.

Davvero “regale” nell’ampiezza e per la qualità delle sue componenti: la Sacra Famiglia costituisce naturalmente il nucleo centrale, insieme agli angeli, ai tre sontuosi magi, agli armigeri e ai soldati.

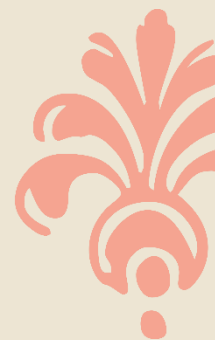
Ogni statuina è impreziosita da eleganti ed elaborati **costumi in seta, cotone, velluto, tela jeans**. Gli abiti sono dotati di passamanerie in argento e filo d’oro, corpetti e armature in cuoio e metallo argentato che fanno di ogni singolo personaggio un piccolo capolavoro. Accessori sofisticati come corone e sciabole, lance e scudi in metallo sbalzato, catene e cinture in cuoio, utensili e attrezzi vari, indicano una committenza di altissimo rango e di cospicue disponibilità economiche. Qualità e mestiere nelle parti scolpite si possono apprezzare sia nei pastori che nei popolani, con una varietà di intonazioni, un gusto spiccato per il dettaglio di pregio, una forza plastica di impostazione classica che trova riscontri anche nel variopinto serraglio formato, oltre che dal bue e dall’asinello, dai tre magnifici cavalli dei magi, dagli esotici cammello e dromedario e, poi, come da tradizione, da mucche e pecore, capre e montoni.

Il *Presepe del Re*, oltre che per l’indubbia preziosità e unicità dei manufatti, è importante anche per i legami con l’ambiente curiale, peraltro già implicitamente colti con **l’esposizione in un’altra residenza sabauda, il Palazzo Reale di Genova, nel 2019, dopo il restauro diretto dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Genova**.

Dal momento che il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude ha fra i propri obiettivi quello primario di promuovere la conoscenza della cultura e del mondo della Corte (con particolare riferimento a quella sabauda, di cui la Reggia stessa è un prodotto) e poiché questa si esprimeva e promuoveva anche attraverso la dimensione del sacro (esemplare in questo senso l’uso della Sindone, massima reliquia dinastica, da parte di Casa Savoia), ci è parso estremamente interessante poter esporre – e quindi fare conoscere – questo *Presepe*. E ciò anche in rapporto con il più diffuso presepe napoletano, di cui la Reggia espose già nel 2009 un esemplare dei secoli XVIII-XIX, concesso in prestito dall’Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia di Roma (già Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari).

Si ringrazia per la preziosa collaborazione **l’Istituto Cardiovascolare Camogli**

Allestimento a cura del *Laboratorio Nino Silvestri Restauri* di Genova





Un dettaglio de *Il Presepe del Re*

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

QUANDO: da domenica 5 dicembre 2021 a domenica 27 febbraio 2022

DOVE: Cappella di Sant'Uberto, Reggia di Venaria

COME: Il Presepe è inserito nel percorso di visita della Reggia, quindi visitabile con il [biglietto Reggia, Tutto in una Reggia e Reggia e Castello della Mandria](#).

In ottemperanza ai vincoli imposti dal Decreto Legge n. 105 del 23 luglio 2021, è **necessario esibire Certificazione Verde COVID-19**.